

ALLENDE - Gli studenti si sono calati nei panni dei campioni non vedenti

di Chiara Arcesi

PADERNO DUGNANO

- Mettersi nei panni dell'altro e osservare il mondo da un'altra prospettiva. Creando quell'empatia di cui il mondo ha tanto bisogno per vivere insieme le emozioni, a partire dalle



Lo sport abbatte le barriere A lezione coi paralimpici

differenze di ciascuno. È ciò che hanno fatto gli studenti delle classi terze della scuola Allende che, nei giorni scorsi, hanno incontrato gli atleti paralimpici non vedenti di baseball di "Lampi Milano" giocando insieme lo sport americano. Comprendendo che nella vita nulla è impossibile. Anche vivere lo sport con disabilità visiva si può. L'esperienza, diventata consuetudine da una decina di anni circa e organizzata dal professore Aldo Campo, ha permesso agli studenti di toccare con mano come sia possibile praticare lo sport di squadra di origine americana con abilità e leggerezza seppur affetti da cecità. "I ragazzi si sono calati nei panni degli atleti non vedenti. Bendati, in silenzio, con la palla sonora. L'obiettivo era far capire loro le difficoltà di praticare uno sport con disabilità e l'importanza dello sport paralimpico", ha commentato il docente. Capitanati da Matteo Lampi, alla presenza di Maurizio Scarso, ex-capitano della squadra, e coordinati da istruttori qualificati della Fibs (Federazione Italiana Baseball e Softball) e del Cip (Comitato Italiano Paralimpico), gli atleti non vedenti hanno rapidamente spiegato le regole del gioco, passando subito alle prove nella palestra della scuola. Così tra prese a terra della palla sonora con rilancio agli studenti vedenti, corsa sulle basi aiutati solo dal suono delle palette e battuta con mazza e pallina sonora indirizzata a bersaglio, tutte e sette le classi coinvolte hanno compreso, riprendendo le parole di Matteo Lampi, che "il baseball è una metafora della vita, perché ti dà sempre una seconda possibilità per rimediare ad un errore". Gli studenti sono stati molto attenti e si sono immede-



simati perfettamente nel gioco, trasmettendo le loro emozioni in un momento di riflessione al termine della partita, tra interrogativi posti sulla vita quotidiana dei disabili visivi e commenti positivi sull'esperienza. Inoltre, gli studenti hanno contributo singolarmente, con i propri risparmi a donare un piccolo contributo all'associazione sportiva per sostenere i suoi progetti. Uno sport all'insegna dell'empatia e dell'inclusività, giocato insieme. Un'occasione per insegnare che con impegno e determinazione, passando per le difficoltà, tutto è possibile.